

**X Riunione di Redazione della Rivista "IL VOLANTINO"**

**PRESENTI:** Mario Spinella, Elio Vittorini, Umberto Emiliani, Lall' Brussi, Mara e Franco Mereghetti, Pinuccia ed Emilio Samek, Ornella Ripa, Piergiorgio Bellocchio, Piero Leddi, Celsio Brussi, Paolo Roversi, Rinaldi, Franco Invernizzi, Pico Merzagora, Paola e Sergio Spazzali, Balducci, Toniolo, Feliciani, Di Fidio, Grosso, Loi, Marco Dal Lago.

Spinella apre la discussione chiedendo che venga proposta una possibile tematica per un numero 0 (zero).

Emiliani: Espone un suo Ordine del Giorno: si articola su tre punti:  
1°= Veste che si pensa di dare al giornale: l'assemblea prende visione di alcune vignette che Piero Leddi ha composto come possibili illustrazioni della testata della rivista.

2°= Articoli legati alla cronaca: espone una serie di fatti riportati dai giornali nel corso della settimana, fatti che secondo lui potrebbero essere di grande interesse per il "Volantino"; es. Elezioni del 28 aprile: paragonate spesso a quelle del 1956 potrebbero essere argomento di un discorso che esponesse anche un giudizio sul centro sinistra. Problema dei Polaris (e dell'armamento multilaterale). Storia dei 56 siciliani di Niscemi: da vedere in relazione alla storia di quel marito che lavora saltuariamente in un cantiere e accoltella la moglie della cameriera (l'articolo potrebbe svilupparsi come analisi delle prospettive che la società del benessere offre a Milano a coloro che vi arrivano e che in realtà sono delle prospettive fittizie). Problema del Politecnico di Torino: potrebbe diventare un discorso sulle Università. Comunicato ANICA relativo all'incontro dei produttori del MEC: dopo essere stato letto dalla Germania viene mutato e l'Anica emette un altro comunicato in cui si critica aspramente il cinema italiano. Articolo del "Giorno" sull'ipnopedia: fatto saliente: la terapia viene applicata in un collegio di preti. Sciopero minatori francesi. Condizioni di Haiti: bisognerebbe prendere in mano i vecchi argomenti di cui nessuno parla più.

3°= Politica culturale: Esempio di "Libera critica": discorso sulla crisi dell'U.G.I.

Invernizzi: espone la sua opinione su "Tribuna Elettorale" proponendo questa trasmissione televisiva come argomento di un articolo: "Tribuna Elettorale" è un fatto accettato dal centro sinistra come estremamente positivo. Ma, così come è organizzato, il programma non è affatto un passo avanti; il resto dei programmi, infatti continua sulla direttiva DC; non conta che un partito abbia a disposizione un ora alla settimana per far sentire la sua voce, se poi non è libero di parlare  
Bellocchio: è d'accordo sul tema di un possibile articolo e puntualizza che la massima attenzione va data allo stile in cui Granzotto e Vecchio ti conducono i dibattiti.



Emiliani: propone di prendere in esame e discutere alcuni degli argomenti esposti.

Bellocchio: Accenna ad un altro possibile tema di articolo: il "Piccolo Teatro" di Milano è in fase di involuzione completa; si potrebbe allargare il discorso alla crisi del Teatro in Italia.

Vittorini: Bisogna pigliare di petto i miti della sinistra e vedere che cosa c'è di sorpassato. Forse al giornale non conviene uscire prima delle elezioni perché potrebbe essere confuso con un qualsiasi foglio propagandistico. In linea di massima è d'accordo con le proposte di Invernizzi e Bellocchio, perché prendono in considerazione temi generali e sempre validi.

Spinella: approva la proposta di Vittorini di non uscire prima delle elezioni.

Emiliani: non è d'accordo con il discorso di Vittorini sui temi di fondo. Egli preferirebbe che venissero fuori dalle discussioni sui fatti sugli articoli ecc.

Di Fidio: Le notizie non dovrebbero essere prese da altri giornali.

Samok E.: sarebbe bene mettersi in comunicazione con altri giornali stranieri per dare alla linea politica italiana un aspetto meno provinciale.

Vittorini: L'idea di fonti di informazione dall'estero è buona, ma la rivista dovrebbe avere le sue fonti specifiche: dirette dalla fabbrica, dalla scuola ecc.

Spinella: Bisogna approfondire questo tema: come trovare fonti straniere di informazione diretta? Come evitare di commentare soltanto notizie già note? Non è facile ottenere informazioni dall'estero; ci vorrebbe una redazione molto attrezzata; bisognerebbe trovare dei singoli individui disposti a mandarci lettere, giornalini ecc.

Risponde alle proposte di Emiliani: è contrario ad un discorso sui Polaroid perché in Italia già se ne parla da più di un mese e tutte le posizioni possibili sono state prese dai vari partiti.

Emiliani: non necessariamente si deve avere una posizione nuova; l'argomento è estremamente importante ed io credo che un giudizio su di esso si debba dare.

Vittorini: non credo che il giornale debba occuparsi di cose già dette da altri.

Meregghetti: il problema dei Polaroid dovrebbe essere visto in questo senso: "Chi è che vuole i Polaroid?" Per quanto riguarda "Tribuna elettorale" si dovrebbe puntualizzare l'atteggiamento della classe giornalistica che non sa prendere una posizione autonoma. D'accordo con l'idea di trattare la questione del "Piccolo Teatro".

Samok E.: Propone un altro tema: parallelo tra istituzioni democratiche occidentali ed orientali (per es.: organizzazione delle città).

Loi: Se si vuol fare un giornaleto culturale è giusta la posizione di Vittorini; se si fa un giornaleto politico è esatta la posizione opposta.

Samok: come si fa ad attingere sistematicamente notizie?

Emiliani: bisogna avere il coraggio di interpolare tra una notizia e l'altra ciò che le sottende.

Spinella: noi dobbiamo fare un certo tipo di discorso che si caratterizza per...



7. proprio per la sua aderenza profonda alla realtà e alla vita del paese e che non sia un discorso passato attraverso le mediazioni.  
 S. Spazzali: propone altri temi: il "Volantino" non dovrebbe limitarsi a prospettare dati aspettando che qualcuno li impasti. E' l'impasto che manca, i dati ci sono. Bisogna mostrare una nuova capacità di impasto, senza alcuna polemica; il problema dovrebbe essere sempre ed essenzialmente di interpretazione. Vorrebbe un numero preelettorale con una tematica a sostegno della sinistra. Il tema potrebbe essere: la posizione dell'opposizione nel paese (opposizione nei ceti medi, per es. che in questi ultimi tempi hanno dimostrato una certa vivacità e una certa sensibilità nei riguardi di questa questione). Un altro tema: La stampa della sinistra ci ha informato sulla situazione internazionale ma con lacune; mai si è redatta la situazione internazionale nel senso di dare coraggio e ispirazione al movimento operaio italiano. Il giornale dovrebbe avere una sensibilità di autentico internazionalismo.

La discussione continua intorno ai problemi suscitati dalle varie proposte di collaborazione. Viene a lungo dibattuta la questione della cronaca.

Si stabilisce che la data di uscita del giornale dovrebbe aggirarsi intorno alla prima quindicina di maggio.

---



Merccoledì 20 marzo 1963

### XIIa RIUNIONE DELLA RIVISTA "IL VOLANTINO"

**PRESENTI:** Treccani, Scabia, P. ed E. Samck, Emiliani, Loddi, Loi, Dal Lago, Merzagora, F. Moreghetti, Di Fidio, L. e M. Boneschi, Crimella, Feliciani, Balducci, Brussi e Baretta.

Emiliani: critica il rallentamento del ritmo della collaborazione; il problema è ora di rivedere l'impostazione delle riunioni e di applicarsi con maggior impegno a raggiungere coti e settori sociali (operai, studenti, ecc.).

Quella che doveva essere una modestia editoriale è diventata modestia di pensiero; lo scadere dell'entusiasmo significa scendere dell'interesse, perciò se il giornale deve essere l'espressione e la teorizzazione dell'unità della sinistra, coloro che intendono collaborarvi devono preoccuparsi di realizzare l'incontro.

Chiede che i convenuti si esprimano sul lavoro fatto e facciano delle proposte sul lavoro da fare.

Treccani: rifiuta l'eccessivo pessimismo e ricorda che in fondo le speranze contenute nelle promesse corrispondevano alla realtà in quanto il discorso preliminare è già avvenuto. Ricordando un precedente discorso di Spinella (cronaca, fatti e loro interpretazione) propone di dare un limite alle discussioni di carattere generale, di rivedere la redazione e di formarla secondo l'interesse e l'impegno dimostrati da ciascuno.

Di Fidio: chiede una chiarificazione sui motivi di disaccordo riguardo ad una delle questioni di fondo: a chi si rivolge il giornale? qual'è il suo linguaggio e quale l'originalità?

Treccani: "Il Volantino" si rivolge ad un pubblico ristretto; se ne tireranno infatti circa 2000 copie. Se il giornale vuole essere indipendente deve reggersi da solo soprattutto dal punto di vista economico. La rivista non si rivolge solo agli operai, ma anche a studenti, intellettuali ecc. Il nostro gruppo sente il bisogno di radicalizzare la lotta rivolta a trovare una chiarezza su alcune questioni fondamentali, perciò noi pensiamo che il giornale sia proprio il mezzo per dare una voce a questi fermenti di chiarificazione. Non vogliamo fare un foglio di incontro di varie idee, ma partiamo dal dato di fatto che esistono spinte e interessi unitari comuni a vari partiti e a vari elementi, spinte e interessi per una opera più avanzata e più sana; non deve prevalere alcuna corrente o parte.

Loi: Quando noi abbiamo pubblicato un fatto di cronaca in un articolo a chi serve? I partiti e le organizzazioni di partito non hanno già i loro informatori? Se del fatto di cronaca facciamo una informazione non serve a niente, se da esso passiamo alle questioni generali ci troviamo subito in disaccordo.



Treccani: vogliamo rendere esplicito il fatto che il processo di unità di determinate spinte rivoluzionarie e autentiche è più avanzato di quanto non appaia nei partiti.

Sarek: non si potrebbe sperimentare praticamente qualche posizione?

Emiliani: non credo che il "Volantino" debba essere la voce di un corrente autonoma di sinistra. Oggi la verità è qualcosa che a seconda delle situazioni richiede modelli interpretativi diversi; il Volantino potrebbe essere la voce che raccoglie queste esigenze interpretative. Ecco che Treccani ha ragione: la tiratura è davvero in funzione di quelle persone già sensibilizzate. Ma c'è un problema: o esistono dati della realtà che non riescono a diventare cronaca e allora il Volantino ha il compito di farli diventare tali, oppure nella sinistra c'è una carenza programmatica e allora bisogna portare avanti un discorso nuovo non nel senso di organizzare una nuova corrente politica, ma un nuovo discorso politico che dalla cronaca arrivi al generale (sarebbe questo il discorso unitario nuovo che la Sinistra dovrebbe avere il coraggio di accettare). Finora, abbiamo chiarito poco quali sono i temi unitari effettivi, e la difficoltà si supera proprio facendo il giornale.

Moreghetti: l'unità è possibile al di là di un discorso politico, in un discorso culturale politico.

Ordine del giorno per martedì 26 marzo:

Oltre alla lettura e alla discussione degli articoli ci si dedicherà anche alla costituzione di:

- 1° Comitato di direzione
- 2° Gruppo ristretto di redazione
- 3° Redazione allargata.

Poiché in seguito le riunioni di redazione saranno due per settimana, la Redazione Allargata si occuperà della discussione degli articoli e della stesura dei vari numeri, e il gruppo ristretto di redazione della lettura degli articoli.

Del comitato di direzione potrebbero far parte, oltre coloro che già appartengono alla vecchia direzione, anche Sarek, Di Fidio, Grosso, Loi, Bellocchio, Scabia, Merzagora, Leddi (Spazzali).



**X Riunione di Redazione della Rivista "IL VOLANTINO"**

**PRESENTI:** Mario Spinella, Elio Vittorini, Umberto Emiliani, Lalli Brussi, Mara e Franco Mereghetti, Pinuccia ed Emilio Samek, Ornella Ripa, Piergiorgio Bellocchio, Piero Leddi, Celsio Brussi, Paolo Roversi, Rinaldi, Franco Invernizzi, Pico Merzagora, Paola e Sergio Spazzali, Balducci, Toniolo, Feliciani, Di Fidio, Grosso, Loi, Marco lo Dal Lago.

Spinella apre la discussione chiedendo che venga proposta una possibile tematica per un numero 0 (zero).

**Emiliani:** Espone un suo Ordine del Giorno: si articola su tre punti: 1°= Veste che si pensa di dare al giornale: l'assemblea prende visione di alcune vignette che Piero Leddi ha composto come possibili illustrazioni della testata della rivista.

2°= Articoli legati alla cronaca: espone una serie di fatti riportati dai giornali nel corso della settimana, fatti che secondo lui potrebbero essere di grande interesse per il "Volantino"; es. Elezioni del 23 aprile: paragonate spesso a quelle del 1956 potrebbero essere argomento di un discorso che esponesse anche un giudizio sul centro sinistra. Problema dei Polaris (e dell'armamento multilaterale). Storia dei 56 siciliani di Niscemi: da vedere in relazione alla storia di quel marito che lavora saltuariamente in un cantiere e accoltella la moglie che fa la cameriera (l'articolo potrebbe svilupparsi come analisi delle prospettive che la società del benessere offre a Milano a coloro che vi arrivano e che in realtà sono delle prospettive fittizie). Problema del Politecnico di Torino: potrebbe diventare un discorso sulle Università. Comunicato ANICA relativo all'incontro dei produttori del MEC; dopo essere stato letto dalla Germania viene mutato e l'Anica emette un altro comunicato in cui si critica aspramente il cinema italiano. Articolo del "Giorno" sull'Ipnopedia: fatto saliente: la terapia viene applicata in un collegio di preti. Sciopero minatori francesi. Condizioni di Haiti: bisognerebbe prendere in mano i vecchi argomenti di cui nessuno parla più.

3°= Politica culturale: Esempio di "Libera critica": discorso sulla crisi dell'U.G.I.

**Invernizzi:** espone la sua opinione su "Tribuna Elettorale" proponendo questa trasmissione televisiva come argomento di un articolo: "Tribuna Elettorale" è un fatto accettato dal centro sinistra come estremamente positivo. Ma, così come è organizzato, il programma non è affatto un passo avanti; il resto dei programmi, infatti continua sulla direttiva DC; non conta che un partito abbia a disposizione un ora alla settimana per far sentire la sua voce, se poi non è libero di parlare.

**Bellocchio:** è d'accordo sul tema di un possibile articolo e puntualizza che la massima attenzione va data allo stile in cui Granzotto e Vecchietti conducono i dibattiti.



Emiliani: propone di prendere in esame e discutere alcuni degli argomenti esposti.

Bellocchio: Accenna ad un altro possibile tema di articolo: il "Piccolo Teatro" di Milano è in fase di involuzione completa; si potrebbe allargare il discorso alla crisi del Teatro in Italia.

Vittorini: Bisogna pigliare di petto i miti della sinistra e vedere che cosa c'è di sorpassato. Forse al giornale non conviene uscire prima delle elezioni perché potrebbe essere confuso con un qualsiasi foglio propagandistico. In linea di massima è d'accordo con le proposte di Invernizzi e Bellocchio, perché prendono in considerazione temi generali e sempre validi.

Spinella: approva la proposta di Vittorini di non uscire prima delle elezioni.

Emiliani: non è d'accordo con il discorso di Vittorini sui temi di fondo. Egli preferirebbe che venissero fuori dalle discussioni sui fatti sugli articoli ecc.

Di Fidio: Le notizie non dovrebbero essere prese da altri giornali.

Samèk E.: sarebbe bene mettersi in comunicazione con altri giornali stranieri per dare alla linea politica italiana un aspetto meno provinciale.

Vittorini: L'idea di fonti di informazione dall'estero è buona, ma la rivista dovrebbe avere le sue fonti specifiche: dirette dalla fabbrica, dalla scuola ecc.

Spinella: Bisogna approfondire questo tema: come trovare fonti straniere di informazione diretta? Come evitare di commentare soltanto notizie già note? Non è facile ottenere informazioni dall'estero; ci vorrebbe una redazione molto attrezzata; bisognerebbe trovare dei singoli individui disposti a mandarci lettere, giornalini ecc.

Risponde alle proposte di Emiliani: è contrario ad un discorso sui Polaroid perché in Italia già se ne parla da più di un mese e tutte le posizioni possibili sono state prese dai vari partiti.

Emiliani: non necessariamente si deve avere una posizione nuova; l'argomento è estremamente importante ed io credo che un giudizio su di esso si debba dare.

Vittorini: non credo che il giornale debba occuparsi di cose già dette da altri.

Monzeghetti: il problema del Polaris dovrebbe essere visto in questo senso: "Chi è che vuole i Polaroid?" Per quanto riguarda "Tribuna elettorale" si dovrebbe puntualizzare l'atteggiamento della classe giornalistica che non sa prendere una posizione autonoma. D'accordo con l'idea di trattare la questione del "Piccolo Teatro".

Samèk E.: Propone un altro tema: parallelo tra istituzioni democratiche occidentali ed orientali (per es.: organizzazione delle città).

Idi: Se si vuol fare un giornaleto culturale è giusta la posizione di Vittorini; se si fa un giornaleto politico è esatta la posizione opposta.

Samèk: come si fa ad attingere sistematicamente notizie?

Emiliani: bisogna avere il coraggio di interpolare tra una notizia e l'altra ciò che le sottende.

Spinella: noi dobbiamo fare un certo tipo di discorso che si caratterizza.



è proprio per la sua aderenza profonda alla realtà e alla vita del paese e che non sia un discorso passato attraverso le mediazioni. S. Spazzali: propone altri temi: il "Volantino" non dovrebbe limitarsi a prospettare dati aspettando che qualcuno li impasti. E' l'impasto che manca, i dati ci sono. Bisogna mostrare una nuova capacità di impasto, senza alcuna polemica; il problema dovrebbe essere sempre ed essenzialmente di interpretazione. Vorrebbe un numero preelettorale con una tematica a sostegno della sinistra. Il tema potrebbe essere: la posizione dell'opposizione nel paese (opposizione nei ceti medi, per es., che in questi ultimi tempi hanno dimostrato una certa vivacità e una certa sensibilità nei riguardi di questa questione). Un altro tema: La stampa della sinistra ci ha informato sulla situazione internazionale ma con lacune; mai si è redatta la situazione internazionale nel senso di dare coraggio e ispirazione al movimento operaio italiano. Il giornale dovrebbe avere una sensibilità di autentico internazionalismo.

La discussione continua intorno ai problemi suscitati dalle varie proposte di collaborazione. Viene a lungo dibattuta la questione della cronaca.

Si stabilisce che la data di uscita del giornale dovrebbe aggirarsi intorno alla prima quindicina di maggio.

---

Mercoledì 20 marzo 1963

XIIa RIUNIONE DELLA RIVISTA "IL VOLANTINO."

PRESENTI: Treccani, Scabia, P. ed E. Samok, Emiliani, Leddi, Loi, Dal Lago, Merzagora, F. Moreghetti, Di Fidio, L. e M. Boneschi, Crinella, Feliciani, Balducci, Brussi e Beretta.

Emiliani: critica il rallentamento del ritmo della collaborazione; il problema è ora di rivedere l'impostazione delle riunioni e di applicarsi con maggior impegno a raggiungere ceti e settori sociali (operai, studenti, ecc).

Quella che doveva essere una modestia editoriale è diventata modestia di pensiero; lo scadere dell'entusiasmo significa scadere dell'interesse, perciò se il giornale deve essere l'espressione e la teorizzazione dell'unità della sinistra, coloro che intendono collaborarvi devono preoccuparsi di realizzare l'incontro.

Chiede che i convenuti si esprimano sul lavoro fatto e facciano delle proposte sul lavoro da fare.

Treccani: rifiuta l'eccessivo pessimismo e ricorda che in fondo le speranze contenute nelle promesse corrispondevano alla realtà in quanto il discorso preliminare è già avvenuto. Ricordando un precedente discorso di Spinella (cronaca, fatti e loro interpretazione) propone di dare un limite alle discussioni di carattere generale, di rivedere la redazione e di formarla secondo l'interesse e l'impegno dimostrati da ciascuno.

Di Fidio: chiede una chiarificazione sui motivi di disaccordo riguardo ad una delle questioni di fondo: a chi si rivolge il giornale? qual'è il suo linguaggio e quale l'originalità?

Treccani: "Il Volantino" si rivolge ad un pubblico ristretto; se ne tireranno infatti circa 2000 copie. Se il giornale vuole essere indipendente deve reggersi da solo soprattutto dal punto di vista economico. La rivista non si rivolge solo agli operai, ma anche a studenti, intellettuali ecc. Il nostro gruppo sente il bisogno di radicalizzare la lotta rivolta a trovare una chiarezza su alcune questioni fondamentali, perciò noi pensiamo che il giornale sia proprio il mezzo per dare una voce a questi fermenti di chiarificazione. Non vogliamo fare un foglio di incontro di varie idee, ma partiamo dal dato di fatto che esistono spinte e interessi unitari comuni a vari partiti e a vari elementi, spinte e interessi per una opera più avanzata e più sana; non deve prevalere alcuna corrente o parte.

Loi: Quando noi abbiamo pubblicato un fatto di cronaca in un articolo a chi serve? I partiti e le organizzazioni di partito non hanno già i loro informatori? Se del fatto di cronaca facciamo una informazione non serve a niente, se da esso passiamo alle questioni generali ci troviamo subito in disaccordo.



Treccani: vogliamo rendere esplicito il fatto che il processo di unità di determinate spinte rivoluzionarie o autentiche è più avanzato di quanto non appaia nei partiti.

Sarek: non si potrebbe sperimentare praticamente qualche posizione?

Emiliani: non credo che il "Volantino" debba essere la voce di un corrente autonoma di sinistra. Oggi la verità è qualcosa che a seconda delle situazioni richiede modelli interpretativi diversi; il Volantino potrebbe essere la voce che raccoglie queste esigenze interpretative. Ecco che Treccani ha ragione: la tiratura è davvero in funzione di quelle persone già sensibilizzate. Ma c'è un problema: o esistono dati della realtà che non riescono a diventare cronaca e allora il Volantino ha il compito di farli diventare tali, oppure nella sinistra c'è una carenza programmatica e allora bisogna portare avanti un discorso nuovo non nel senso di organizzare una nuova corrente politica, ma un nuovo discorso politico che dalla cronaca arrivi al generale (sarebbe questo il discorso unitario nuovo che la Sinistra dovrebbe avere il coraggio di accettarlo). Finora, abbiamo chiarito poco quali sono i temi unitari effettivi, e la difficoltà si supera proprio facendo il giornale.

Meroggetti: l'unità è possibile al di là di un discorso politico, in un discorso culturale politico.

Ordine del giorno per martedì 26 marzo:

Oltre alla lettura e alla discussione degli articoli ci si dedicherà anche alla costituzione di:

- 1° Comitato di direzione
- 2° Gruppo ristretto di redazione
- 3° Redazione allargata.

\*Poiché in seguito le riunioni di redazione saranno due per settimana, la Redazione Allargata si occuperà della discussione degli articoli e della stesura dei vari numeri, e il gruppo ristretto di redazione della lettura degli articoli.

Del comitato di direzione potrebbero far parte, oltre coloro che già appartengono alla vecchia direzione, anche Sarek, Di Fidio, Grosso, Loi, Bellocchio, Scabia, Merzagora, Leddi (Spazzali).

---

- IL POLITECNICO - sez. arti visive -  
via tiepolo 13a roma

- DOCUMENTI DI PITTURA MURALE -

- appunti per una ricerca - marzo 1976 -



- (1) Picella's { Pirelli Mani Rapit X
- (2) Nador → Nador → Giselle x
- (3) Claudio | Studenck X Studenck  
Studenck
- (4) Colli. Viper
- (5) Orefe. | Parione.
- (6) Moplie
- X





---

- Oggetto di questa ricerca, ancora limitata (ma che si spera di continuare ed arricchire in seguito), sono i diversi aspetti di un fenomeno che sta indubbiamente assumendo sempre più importanza ed interesse: LA PITTURA MURALE.

- la documentazione, proiettata il 1° Marzo, comprende più di 200 diapositive raccolte, oltre che da me, da Gabriella Peyrot e Marzio Marzot (Portogallo, Milano, Venezia e varie: ricerca fatta per lo spettacolo "Murales" con Gaslini) e da C.A. Pinelli (ghetti negri americani). A questa si è aggiunto il materiale portato ed illustrato dai gruppi di operatori intervenuti, che sono:

- il gruppo di Fiano, che ha illustrato il lavoro dei tre murali del Monumento a Di Vittorio a Cerignola.

- il gruppo dell'Alzaia, che ha illustrato il lavoro preparatorio dell'intervento in corso a Centocelle

- il gruppo di "Rapporti all'Ostiense", che ha illustrato l'intervento svolto nel 1975 in due fabbriche demolite

- il gruppo del Circolo Culturale di Primavalle, ancora in formazione, che ha illustrato i suoi primi interventi

- è stata inoltre illustrata l'esperienza di "pittura in piazza" svolta dal Teatro Vagante "nell'ambito della esperienza di laboratorio promossa nell'estate del '75, dalla Biennale a Mestre.

Si spera, in seguito, di allargare la ricerca a tutti gli altri gruppi reperibili ed interessati ad un momento di confronto e di dibattito sul problema.

I temi che si desiderano affrontare sono:

- quali sono le forme di aggregazione di questi gruppi di artisti, da quelli operanti in un ambito "professionistico" a quelli di tipo più spontaneo

- quali le committenze (comuni, circoscrizioni, gruppi di base, ecc..)

- quali i rapporti con le tematiche politiche (di tipo celebrativo, didascalico o di lotta, ecc..)

- quali le forme di contatto o addirittura di coinvolgimento del contesto sociale in cui le opere vengono collocate (come si concilia la professionalità con il coinvolgimento partecipativo della gente ecc..)

- quali i problemi più propriamente stilistici (figuratività e non, simboli e tematiche di riferimento, ecc..)

---

---

Per quanto riguarda la documentazione già raccolta, si intende metterla a disposizione dei centri o gruppi culturali che vogliano farne uso (è da concordare un piccolo rimborso spese considerando che la ricerca è completamente autofinanziata).

Le diapositive attualmente a disposizione sono:

- n.23    arredo urbano in America Europa Italia
- n.14    California Los Angeles
- n.11    pubblicità America e modelli esportati
- n.12    ghetto di Chicago
- n.15    ghetti vari americani
- n.20    Portogallo
- n.18    interventi vari a Milano: via Tibaldi e lotta per la casa
- n.5     collettivo Ticinese
- n.34    lotta antifascista e varie ( Milano, Torino..)
- n.8     Ca' Foscari Venezia
- n.11    Mira :intervento cileno
- n.7     S.S. Mestre-padova :intervento cileno
- n.15    Roma: P.Portese, Nido verde ,Donna Olimpia ,Primavalle
- n.20    Sardegna

I gruppi di intervento che intendano far conoscere le loro esperienze e fornirne esauriente documentazione, possono prendere contatto con il Politecnico n.tel.3607559 chiedendo di Giovanna De Sanctis e lasciando il proprio recapito.

---



Mercoledì 20 marzo 1963

XIIa RIUNIONE DELLA RIVISTA "IL VOLANTINO"

PRESENTI: Treccani, Scabia, P. ed E. Samok, Emiliani, Leddi, Loi, Dal Lago, Merzagora, F. Moreghetti, Di Fidio, L. e M. Bonoschi, Crinella, Feliciani, Balducci, Brussi e Beretta.

Emiliani: critica il rallentamento del ritmo della collaborazione; il problema è ora di rivedere l'impostazione delle riunioni e di applicarsi con maggior impegno a raggiungere ceti e settori sociali (operai, studenti, ecc).

Quella che doveva essere una modestia editoriale è diventata modestia di pensiero; lo scadere dell'entusiasmo significa scadere dell'interesse, perciò se il giornale deve essere l'espressione e la teorizzazione dell'unità della sinistra, coloro che intendono collaborarvi devono preoccuparsi di realizzare l'incontro.

Chiede che i convenuti si esprimano sul lavoro fatto e facciano delle proposte sul lavoro da fare.

Treccani: rifiuta l'eccessivo pessimismo e ricorda che in fondo le speranze contenute nelle promesse corrispondevano alla realtà in quanto il discorso preliminare è già avvenuto. Ricordando un precedente discorso di Spinella (cronaca, fatti e loro interpretazione) propone di dare un limite alle discussioni di carattere generale, di rivedere la redazione e di formarla secondo l'interesse e l'impegno dimostrati da ciascuno.

Di Fidio: chiede una chiarificazione sui motivi di disaccordo riguardo ad una delle questioni di fondo: a chi si rivolge il giornale? qual'è il suo linguaggio e quale l'originalità?

Treccani: "Il Volantino" si rivolge ad un pubblico ristretto; se ne tireranno infatti circa 2000 copie. Se il giornale vuole essere indipendente deve reggersi da solo soprattutto dal punto di vista economico. La rivista non si rivolge solo agli operai, ma anche a studenti, intellettuali ecc. Il nostro gruppo sente il bisogno di radicalizzare la lotta rivolta a trovare una chiarezza su alcune questioni fondamentali, perciò noi pensiamo che il giornale sia proprio il mezzo per dare una voce a questi fermenti di chiarificazione. Non vogliamo fare un foglio di incontro di varie idee, ma partiamo dal dato di fatto che esistono spinte e interessi unitari comuni a vari partiti e a vari elementi, spinte e interessi per una opera più avanzata e più sana; non deve prevalere alcuna corrente o parte.

Loi: Quando noi abbiamo pubblicato un fatto di cronaca in un articolo a chi serve? I partiti e le organizzazioni di partito non hanno già i loro informatori? Se del fatto di cronaca facciamo una informazione non serve a niente, se da esso passiamo alle questioni generali ci troviamo subito in disaccordo.

Treccani: vogliamo rendere esplicito il fatto che il processo di unità di determinate spinte rivoluzionarie e autentiche è più avanzato di quanto non appaia nei partiti.

Samek: non si potrebbe sperimentare praticamente qualche posizione?

Emiliani: non credo che il "Volantino" debba essere la voce di una corrente autonoma di sinistra. Oggi la verità è qualcosa che a seconda delle situazioni richiede modelli interpretativi diversi; il Volantino potrebbe essere la voce che raccoglie queste esigenze interpretative. Ecco che Treccani ha ragione: la tiratura è davvero in funzione di quelle persone già sensibilizzate. Ma c'è un problema: o esistono dati della realtà che non riescono a diventare cronaca e allora il Volantino ha il compito di farli diventare tali, oppure nella sinistra c'è una carenza programmatica e allora bisogna portare avanti un discorso nuovo non nel senso di organizzare una nuova corrente politica, ma un nuovo discorso politico che dalla cronaca arrivi al generale (sarebbe questo il discorso unitario nuovo che la Sinistra dovrebbe avere il coraggio di accettare). Finora, abbiamo chiarito poco quali sono i temi unitari effettivi, e la difficoltà si supera proprio facendo il giornale.

Moroggetti: l'unità è possibile al di là di un discorso politico, in un discorso culturale politico.

Ordine del giorno per martedì 26 marzo:

Oltre alla lettura e alla discussione degli articoli ci si dedicherà anche alla costituzione di:

- 1° Comitato di direzione
- 2° Gruppo ristretto di redazione
- 3° Redazione allargata.

Poiché in seguito le riunioni di redazione saranno due per settimana, la Redazione Allargata si occuperà della discussione degli articoli e della stesura dei vari numeri, e il gruppo ristretto di redazione della lettura degli articoli.

Del comitato di direzione potrebbero far parte, oltre coloro che già appartengono alla vecchia direzione, anche Samek, Di Fidio, Grosso, Loi, Bellocchio, Scabia, Merzagora, Leddi (Spazzali).

---